Risolto il giallo del cadavere nella body bag, i Carabinieri arrestano un 37enne

Il 37enne Adriano Rossitto, titolare di un'agenzia funebre, è stato arrestato questa mattina dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Augusta. E' accusato della soppressione del cadavere di Francesco Di Pietro, bancario in pensione, il cui corpo fu ritrovato nell'agosto del 2019 all'interno di una body bag occultata in contrada Ciricò, a Carlentini.
Le indagini sono state coordinate dal procuratore capo di Siracusa, Sabrina Gambino, e dirette dal sostituto procuratore Salvatore Grillo. Per il 37enne è stata emessa dal gip del Tribunale di Siracusa una ordinanza di custodia cautelare in carcere.
A trovare quella body bag fu un passante. Il corpo, denudato e privo di effetti personali, venne identificato non senza difficoltà anche a causa dello stato avanzato di decomposizione. Gli esami di raffronto del dna permisero di risalire a Francesco Di Pietro.
I filmati delle telecamere dell'appartamento della vittima, sito a Lentini, hanno permesso di appurare che, la mattina del 21 agosto, l'uomo era uscito di casa ed alla guida della sua Fiat Tipo e si era diretto verso il centro storico di Lentini, senza più fare ritorno alla sua abitazione e facendo così perdere le tracce di sé. Diversi conoscenti sono stati ascoltati come testimoni e tra questi lo stesso Rossitto.
Dalle audizioni si appurò quindi che la vittima, ex dipendente della banca "Carige" di Lentini in pensione, era un soggetto molto metodico e abitudinario, molto geloso della sua autovettura, una Fiat Tipo che non faceva guidare a nessuno, e

che percorreva sempre le stesse strade parcheggiando sempre negli stessi posti. L'uomo frequentava assiduamente l'agenzia di onoranze funebri gestita da Rossitto, con cui aveva allacciato rapporti amichevoli insieme anche ad altri soggetti – anch'essi frequentatori dell'agenzia – coi quali era solito trascorrere buona parte della sua giornata.
Proprio dalle dichiarazioni dell'odierno indagato è emersa fin da subito una moltitudine di significative discrepanze. Forse in un tentativo di depistaggio,il 37enne avrebbe detto che la vittima era solita frequentare prostitute o che aveva allacciato una relazione con una donna romena, indicata come sua "badante". Dichiarazioni che gli investigatori definiscono suggestive, ambigue e volte a sviare dalle reali cause della scomparsa di Di Pietro.
Le indagini hanno portato in luce una storia diversa. Di Pietro, afflitto da una condizione personale di solitudine, aveva preso a frequentare la madre del Rossitto, perdendo forse la vita mentre era in sua compagnia. Probabilmente preoccupato di tutelare l'onorabilità della madre, il titolare dell'agenzia funebre si sarebbe prodigato per far sparire il corpo sbarazzandosene frettolosamente, ideando una serie di pratiche tese ad allontanare da sé e dalla madre la riconducibilità dell'evento.
I successivi accertamenti, anche di natura tecnica, i rilievi effettuati sulla scena del crimine, i servizi di osservazione, controllo e pedinamento, la continua attività informativa e le numerose contraddizioni in cui è più volte incappato l'indagato nei vari interrogatori sostenuti, hanno quindi consentito di acquisire una lunga serie di gravi e concordanti fonti di prova a carico del sospettato.
Tali elementi, supportati dalle risultanze degli accertamenti scientifici effettuati dai RIS dei Carabinieri di Messina hanno fatto emergere in maniera evidente le responsabilità di Rossitto. Il Pubblico Ministero, concordando con l'esito delle indagini condotte dai Carabinieri della Compagnia di Augusta, ha richiesto ed ottenuto dal gip l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per distruzione, soppressione

o sottrazione di cadavere in concorso.

Siracusa. Armi e droga: avrebbe fruttato 30 mila euro, tre arresti in via Immordini. VIDEO

Continua il contrasto alle piazze di spaccio . Ieri la polizia ha arrestato tre giovani. Si tratta di Francesco Puglisi, siracusano di 20 anni, colto in flagranza del reato di detenzione di arma clandestina e munizioni, Enrico De Angelis, siracusano di 27 anni, colto in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina, marijuana, hashish, materiale per il confezionamento e numerose cartucce per arma da fuoco e Alessandro Caruso, siracusano di 21 anni, colto in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina, marijuana, hascisc e di materiale per il confezionamento.

GLi uomini della Squadra Mobile e i cinofili, nel corso dei servizi di controllo sul territorio, hanno notato Puglisi alla guida di uno scooter . Il giovane, alla vista dei poliziotti avrebbe tentato di eludere i controlli. Gli agenti, quindi, hanno deciso di effettuare una perquisizione personale, rinvenendo un insolito numero di chiavi utilizzate per delle voliere. All'interno , il fiuto del cane "Soan" ha permesso di individuare una pistola con matricola abrasa con caricatore inserito ed una pistola a salve. Il giovane è stato arrestato per ricettazione e detenzione abusiva di armi e, su

disposizione dell’Autorità Giudiziaria, posto agli arresti domiciliari.

Portando avanti i controlli nella zona di via Italia 103, ed in particolare della via Immordini, gli agenti hanno perquisito l’abitazione di De Angelis, sorprendendolo mentre tentava di disfarsi di droga gettandola nel water. Con l’impiego del cane “Elvis” , è stata rinvenuta un’ingente quantità di sostanza stupefacente (230 grammi di cocaina, circa 300 grammi di hashish e 65 grammi di marijuana), bilancini elettronici di precisione e copioso materiale per il confezionamento della droga, fra cui pentolini e cucchiai intrisi di cocaina. La perquisizione ha permesso di rinvenire anche 18 cartucce calibro 44 Magnum.
Il cospicuo quantitativo di sostanza stupefacente rinvenuto è idoneo a confezionare oltre 1000 dosi di cocaina, 120 di marijuana, 600 di hascisc, che alla vendita al dettaglio avrebbero fruttato oltre 30.000 euro.
De Angelis, dopo le incombenze di rito, è stato condotto in carcere.

Caruso, infine, notando i poliziotti si sarebbe dato alla fuga lasciando cadere lo zaino, all’interno del quale sono stati rinvenuti quasi 9 grammi di cocaina, 70 grammi di marijuana e 17 grammi di hashish, già suddivisi in oltre 200 dosi pronte per lo spaccio. La sostanza stupefacente rinvenuta avrebbe fruttato circa 3500 euro. E’ stato posto ai domiciliari.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/3329113487209253/

Melilli. Operazione Muddica, respinto dal Riesame di Catania il ricorso del Pm

Respinto dal Tribunale del Riesame di Catania il nuovo ricorso presentato dal Pm Tommaso Pagano contro l'Ordinanza del Gip Carmen Scapellato che aveva respinto l'applicazione della misura cautelare nei confronti di altri indagati del troncone principale dell'inchiesta condotta dalla Polizia del Commissariato di Priolo Gargallo, denominata "Muddica", che vide arrestati nel 2019 due sindaci, svariati amministratori e dirigenti comunali, per corruzione e turbativa negli appalti.
"Il Tribunale di Catania-spiega l'avvocato Stefano Elia- ha sancito una completa chiusura nei confronti della materia che è stata oggetto di giudicato, non ulteriormente sindacabile. Contrariamente il Giudice, sostiene il Tribunale del Riesame, sarebbe chiamato a decidere all'infinito sulla stessa vicenda, con grave pregiudizio anche economico.
In dettaglio i magistrati hanno giudicato "perfettamente legittima" la condotta degli indagati, non ravvisando quindi alcun reato nei confronti del Vice Sindaco Stefano Elia, di D'Orazio, Giulia Cazzetta, Bruno De Filippo e Rosaria Iraci, amministratori, dirigenti e Rup, succedutisi nel tempo al Comune di Melilli".
L'operazione Muddica riguardava gli appalti sui trasporti degli alunni .
"Dopo ben 4 anni dall'apertura delle indagini e dopo quasi 2 anni dagli eccellenti arresti, un'altra pesante tegola- prosegue il legale- si è abbattuta contro l'impianto accusatorio promosso dai P.M. Dott. Tommaso Pagano e Dott. Fabio Scavone. Inchiesta giudiziaria costata centinaia di euro allo Stato che, nonostante il trascorrere inesorabile del tempo dell'avvio dell'operazione, non è arrivata tutt'oggi neppure alla conclusione delle indagini preliminari, con

enorme nocumento per gli arrestati che chiedono il risarcimento dei danni ingiustamente patiti.La naturale conclusione dell’evanescente inchiesta, adesso, sarebbe solamente l’archiviazione”.

Siracusa. Ladri di biciclette (elettriche) sorpresi in azione, arrestati in due

Le bici elettriche fanno gola a tanti. Novità del momento, con buona richiesta sul mercato. Purtroppo attirano anche appettiti illeciti. Ieri sera agenti delle Volanti hanno arrestato due siracusani per tentato furto aggravato. Giuseppe Mauro, di 33 anni, e Sebastiano Tinè, di 37, sono stati sorpresi mentre si intrufolavano in un cortile condominiale, in via San Sebastiano, nel tentativo di rubare una bicicletta elettrica. Sono stati bloccati ed arrestati prima di completare il furto. Sono stati posti entrambi ai domiciliari.

Siracusa. Rentrato illegalmente in Italia, tunisino accompagnato al

Centro Rimpatrio

Era rientrato illegalmente nel territorio italiano. Ma il 41enne tunisino Tarak Zaroui è stato fermato ed indentificato dalla Polizia di Siracusa. A lui è stato pertanto notificato l'ordine di espulsione. Dopo le incombenze di rito, è stato accompagnato al Centro per il Rimpatrio di Bari.

foto dal web

Siracusa. Incidente alla Pizzuta, scooterista resta a terra: 15enne in prognosi riservata

"Una frenata, poi un botto". Tra via Pippo Fava e piazza Cosenza, zona Pizzuta, un nuovo grave incidente nella notte. Non è ancora chiara la dinamica, a terra è però rimasto un 15enne insieme al suo scooter. Coinvolta anche un'auto. Sul posto intervenuta un'ambulanza del 118 per accompagnare il ferito in ospedale. Agitazione nell'attesa dei soccorsi con i ragazzi che urlavano "non lo toccare, non si muove". I medici si sono riservati la prognosi sulla vita. Per via delle sue condizioni – trauma cranico e diverse fratture – è stato trasferito all'ospedale Villa Sofia di Palermo.
Secondo quanto riferito dai residenti, la zona è ormai fuori controllo, soprattutto nelle ore notturne. Schiamazzi, impennate e continuo movimento di rumorose moto e scooter ad ogni ora. A luglio avevano anche presentato un esposto in Procura. Ma la situazione non è cambiata. E l'incidente della

scorse serata mostra come gli elementi di criticità siano diversi in quella area residenziale.

Piantagione di marijuana tra gli alberi di agrumi sequestrata dai Carabinieri

I Carabinieri di Augusta hanno scoperto una piantagione di cannabis indica, nascosta tra gli alberi di agrumi nella centrale zona Santuzzi, a Carlentini. Le piante, ben occultate dalla vegetazione, tutte in fioritura avanzata, veniva irrigate attraverso un sistema a goccia, con temporizzatore elettrico e materiale per l'essiccamento all'interno di piccole serre.
L'intera piantagione è stata subito estirpata ed alcuni campioni sono stati inviati ai laboratori del LASS di Catania, per stabilirne la qualità e la quantità del principio attivo.
Gli accertamenti svolti dai militari hanno permesso di accreditare come la coltivazione fosse riconducibile a due uomini di 38 e 31 anni, residenti nella zona. I due, per celare le loro attività e render difficile la riconducibilità della piantagione, l'avevano abusivamente impiantata in quell'agrumeto, ordinariamente incolto e non curato dal reale proprietario, residente altrove. Sono stati quindi denunciati a piede libero all'Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Revenge porn, conclusione indagini per un 43enne: "Filmati hot agli amici delle ex"

Avviso di conclusione indagini, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa per un pachinese di 43 anni, accusato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (revenge porn), tentata violenza privata e sostituzione di persona, in danno di due donne residenti nella provincia di Ragusa.

L'avviso della conclusione delle indagini preliminari giunge all'epilogo di una delicata attività investigativa condotta dagli investigatori del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Pachino a seguito della denuncia sporta dalle vittime che, in tempi diversi, hanno avuto una relazione sentimentale con l'indagato, residente a Pachino.

Successivamente alle separazioni, l'indagato avrebbe più volte tentato di riallacciare i rapporti con le due donne, minacciandole, in caso di diniego, di diffondere le foto e i video in suo possesso che le ritraevano in atteggiamenti intimi.

I risultati conseguiti dal Commissariato di Pachino hanno messo in luce un vero disegno criminoso architettato dall'indagato, che per mera vendetta, avrebbe creato un falso profilo nei noti social network, attraverso il quale, sostituendosi alle vittime, avrebbe inviato agli amici delle donne immagini che le ritraevano in atteggiamenti sessualmente espliciti.

Gli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini evidenziano un quadro accusatorio di assoluta gravità indiziaria.

Sigilli a un autolavaggio irregolare: immobile fatiscente e scarichi non autorizzati

Un autolavaggio sprovvisto di autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte e in violazione della normativa ambientale. Ad Augusta, intervento congiunto della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera , della Polizia Municipale, dell'Ufficio Tecnico del Comune e del Servizio Igiene dell'Asp.
Nel corso dell'accertamento, è emerso che tale attività economica era sprovvista di autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte dal ciclo produttivo, in violazione della normativa ambientale.
L'autolavaggio è stato sottoposto a sequestro, ed il titolare deferito all'Autorità Giudiziaria.
L'Ufficio Tecnico del Comune di Augusta ha anche appurato che l'immobile versa in condizioni tali da non garantire le condizioni di sicurezza dei lavoratori, e ne ha quindi disposto l'inutilizzo fino al loro ripristino.

Resta bloccato nell'abitacolo

dopo incidente, estratto dai Vigili del Fuoco sulla SS114

Sono stati i Vigili del Fuoco a tirare fuori dall’abitacolo in cui era rimasto incastrato l’uomo alla guida di una Punto. Lungo la statale 114, all’altezza del bivio per Lentini, due auto sono state protagoniste di un ennesimo incidente.
Una volta estratto dalla vettura, l’uomo è stato condotto in ospedale per gli accertamenti del caso. Ancora da chiarire la dinamica del sinistro. Notevoli i danni alle auto. Per ragioni di sicurezza, i soccorritori hanno provveduto a disalimentare le batterie, onde evitare ulteriori conseguenze.